



## I GIORNALISTI

Tutti i nomi  
dei protagonisti

**La pagina** è stata realizzata dagli alunni della I G del comprensivo Toniolo: **Basile Valentina, Bevinetto Giulia, Biver Luigi, Bounaim Walaa, Bozzi Elisa, Buchignani Elisa, Del Sarto Aurora, Dell'Agnelo Giorgia, Derbali Mohamed Yassin, Galli Chiara, Lettera Marta, Luperini Anna, Martinelli Elisabetta, Moretti Viola, Preci Zef, Sbrana Carlotta, Scalsini Davide, Sojati Isabel, Travaglini Francesco, Triscari Sprimuto Marco, Ye Andrea.** Docente tutor: **Tania Masi.** Dirigente scolastica: **Teresa Bonaccorsi.**

Classe I G istituto comprensivo Giuseppe Toniolo - Pisa

# San Rossore: un tesoro naturalistico

Viaggio nel tempo, dal Medioevo ai giorni nostri, alla scoperta dei segreti dell'area protetta

PISA

**La storia** della Tenuta di San Rossore è iniziata molti anni fa. Prima del Medioevo, c'era una laguna. Poi, col passare degli anni, grazie a tutti i fiumi che scorrono in quella zona, la laguna si è trasformata in una palude malsana. Nel Medioevo vi si installarono molti monasteri, di ordini religiosi diversi. Uno di questi era dedicato a San Luxorio (o Lussorio), nome che con il tempo si è trasformato in San Rossore. In seguito, tra il XVI e il XVIII sec., fu la famiglia dei Medici, i Signori di Firenze, a prendere in mano la situazione della palude, bonificandola. Dopo, all'Unità d'Italia, la Tenuta di San Rossore divenne proprietà del Re, quindi successivamente del Presidente della Repubblica. Nel 1999, durante il settennato del Presidente Scalfaro, la tenuta

## LA FAUNA

**Gli animali più diffusi nell'ambiente del Parco sono i daini e i cinghiali**



L'immagine realizzata dai ragazzi della I G dell'istituto comprensivo Toniolo

venne ceduta alla Regione Toscana.

**Oggi il Parco** Naturale San Rossore Migliarino Massaciuccoli si estende dal mare verso le province di Pisa, Lucca e Livorno. E' un'area protetta di 23.000 ettari a cui si aggiunge l'Area Marina Protetta delle Secche della Meloria. Nel 2022, il Presidente del Parco è Lorenzo Bani. Come

ci ha riferito lui stesso, gli animali più diffusi del Parco sono i daini e i cinghiali, mentre tra i più rari ci sono i lupi, presenti solo in pochissimi esemplari.

«**Gli uccelli** sono tantissimi, soprattutto nelle zone umide vicino alla costa, lungo i fossi, nei boschi, e presso il lago di Massaciuccoli. In particolare a fine inverno e in primavera, nel perio-

do di migrazione e sversamento, possiamo vedere e sentire migliaia di anatidi, trampolieri, aironi e tante altre specie. Tra gli anfibi rari, da citare sono il rospo smeraldino, tra i rettili il serpente saettone e la testuggine palustre, mentre tra le piante importanti e rare: il carpino bianco, la verga D'oro delle sabbie che si trova sugli arenili, la periploca greca che è una specie di liana e l'iperico elodes nelle zone umide della Riserva del Palazzetto. Le specie più rare si trovano in aree di protezione e pregio ambientale altissimo, le riserve naturali. Sono sedici nel Parco, di cui quattro a San Rossore. Inoltre, importanti per l'ecosistema sono i funghi, perché aiutano a decomporre i residui organici animali e vegetali riportando le sostanze nutritive nel terreno. Per orientarsi e non perdersi ci sono i sentieri, molto importanti per visitare il Parco senza danneggiare l'ecosistema. Ad esempio sulla costa, nella Riserva della Bufalina nidifica un uccellino raro, il fratino, che deposita le sue uova mimetiche proprio sulla sabbia tra le dune. Grazie ai camminamenti evitiamo di schiacciarle.

## L'approfondimento

## Nel parco di San Rossore sono tornati i lupi Sono sette tutti monitorati con le fototrappole

Provengono molto probabilmente dalla Garfagnana o dalla Val di Cecina

**Sono tornati** i lupi a San Rossore! Sono animali che rischiavano l'estinzione fino agli anni Settanta, finché non sono diventati una specie protetta. Adesso la loro presenza nel Parco di San Rossore è sinonimo di un ambiente sano e contribuiscono all'ecosistema.

**Il presidente del Parco** ci ha riferito che i lupi sono arrivati probabilmente dalla Garfagnana o

dalla Val di Cecina, essendo in grado di muoversi per decine di km al giorno. Si sono stanziati qui perché c'è un gran numero di daini che sono la loro principale preda.

**17 lupi** che si trovano a San Rossore non sono frutto di incrocio con i cani ma sono puri e il Parco li monitora e li studia con fototrappole e videotrappole. In Italia, negli ultimi anni, non si sono registrati attacchi di lupi dato che non cercano la compagnia dell'uomo. Questo non significa che possiamo avvicinarli, ma, nel rarissimo caso in cui dovessimo incontrarli, bisogna



seguire delle regole: non dar loro cibo, tenere il cane al guinzaglio, stare a distanza, non imitare il loro ululato, non mantenere il contatto visivo, fare rumore se non si allontana, non provarli e rimanere sui sentieri autorizzati.

## L'intervista

## Intervista al presidente Lorenzo Bani

Un incarico 'per passione' nel segno della biolibertà

**Abbiamo intervistato** Lorenzo Bani, Presidente del Parco. Lo ringraziamo per aver risposto chiaramente e puntualmente a tutte le nostre domande, facendoci conoscere in modo più approfondito il nostro amato parco. Di seguito riportiamo per esteso una parte dell'intervista. **Perché ha scelto di lavorare in questo parco?**

«Perché sono pisano e ho sempre frequentato San Rossore, per cui vorrei migliorarne la conservazione e avviare progetti di cambiamento, di innovazione, con più accoglienza e fruibilità per i visitatori. Poiché il mio incarico è gratuito, è la passione che mi ha spinto ad accettare». **Qual è la sua visione del parco? Che cosa intende per biolibertà?**

«Una visione di un parco in cui la biodiversità sia il valore principale, accompagnato dalla ricerca scientifica e dalle competenze adeguate, mentre gli edifici devono essere riportati al massimo di efficienza, di ripristino artistico e di sviluppo economico. In questo quadro le persone devono rispettare gli animali che devono essere in grado di vivere nel benessere e nelle condizioni migliori: questo è il mio concetto di biolibertà».